

Con il bonus è il momento di pedalare: ecco come scegliere la bicicletta

Sono state riaperte le domande per ottenere il bonus e c'è tempo fino al 9 dicembre. È il momento giusto per iniziare a pedalare. Ecco come scegliere la bicicletta

Con i pasticci del “clic day” e l'esaurimento del fondo destinato a finanziare l'acquisto di biciclette e monopattini, moltissimi erano rimasti delusi. Ma il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha tranquillizzato tutti: il 9 novembre sono state riaperte le domande, e ora c'è tempo fino al 9 dicembre per chiedere il rimborso. Come? Registrandosi sull'apposita piattaforma online e presentando – insieme alla domanda – **la copia della fattura o dello scontrino parlante che attesta l'avvenuto acquisto.**

Decidere di comperare una bicicletta, però, non è semplicissimo per chi non è abituato a pedalare. Perché **di bici ne esistono diverse tipologie, e ognuna è adatta a usi differenti.** Tanto che i veri appassionati spesso ne hanno più di una. Ecco quindi qualche consiglio su come scegliere la bicicletta giusta, in base al tipo di attività che si desidera fare.

City-bike – Ideale per pedalare in città.

È decisamente la più comoda: consente di mantenere la postura eretta; ha ruote abbastanza larghe da affrontare senza problemi rotaie del tram e selciati sconnessi; **può essere dotata di cestini dove riporre la spesa,** e attrezzata con seggiolini porta-bambini.

Inoltre i modelli da donna, con la canna piegata, permettono di pedalare anche indossando le gonne. Se si tratta di una

buona bicicletta, leggera e con le marce, può consentire di macinare anche 20-30 chilometri al giorno senza problemi. Se i chilometri diventano di più, forse può essere il caso di pensare a una bicicletta a pedalata assistita (*vedere sotto*).

Bicicletta da corsa – Per gli amanti della velocità

Inutile negarlo: con queste biciclette – se di buona qualità – si vola. **Le distanze si accorciano, e diventa un vero piacere sfrecciare come siluri.** Sono perfette per chi – anche principiante – vuole fare attività sportiva. Ma non si può pensare di montare in sella e partire. **La bici da corsa richiede una certa esperienza.** Tanto per cominciare per la postura: infatti il particolare assetto di queste biciclette costringe a stare piegati molto in avanti. Inoltre il manubrio (anzi, per dirla in gergo tecnico “la piega”) è ricurvo per consentire a chi pedala un migliore controllo del mezzo e una posizione più aerodinamica.



Con la bicicletta da corsa è un piacere correre.

Poi c'è il problema **dei pedali: in genere nelle bici da corsa sono dotati di un particolare aggancio a cui si fissano le scarpette**. Per i principianti, vuol dire cadute assicurate durante le prime uscite. Ci vuole un po' di tempo per imparare a sganciare velocemente il piede dal pedale ogni volta che ci si ferma. L'alternativa? Optare per pedali a gabbietta: hanno il vantaggio di tenere fermo il piede (così si può spingere con maggior forza), ma non lo intrappolano. Altro aspetto da tenere presente: le bici da corsa sono concepite per correre esclusivamente su strada asfaltata. **Non possono essere utilizzate su terreni sconnessi.**

Mountain Bike – Per gli amanti della natura

Il battistrada largo, le forcelle ammortizzate, la struttura maneggevole ma nello stesso tempo molto robusta, fanno delle mountain bike **le biciclette ideali per chi vuole trascorrere le giornate in mezzo alla natura**. Con una mtb si può pedalare ovunque: lungo sentieri, strade sterrate, viottoli di montagna, o semplicemente strade bianche.



In sella a una mountain bike si può arrivare nei luoghi più impervi.

Scegliere una mountain bike “entry level” è abbastanza facile. I problemi cominciano quando ci si prende gusto e si si vuole cimentare su terreni sempre più difficili. In questo caso, è utile chiedere a un esperto. Il consiglio: all’inizio meglio **non optare per i modelli cosiddetti Enduro**, concepiti per garantire il massimo rendimento in discesa. Hanno design e colori molto accattivanti, ma per tenerli a bada è necessaria una certa esperienza.

Bicicletta Gravel – Una compagna davvero tuttofare

Le biciclette gravel stanno conoscendo un momento di grande fortuna. Cosa comprensibile, dal momento che in sella a queste due ruote si può fare davvero di tutto. **L’assetto è più comodo di quello delle bici da corsa**, di cui sono parenti strette.

Possono correre su strada, sono perfette per il cicloturismo (tra l'altro possono essere attrezzate con borse laterali e frontali), riescono ad affrontare senza problemi strade bianche, sterrati e terreni sconnessi.



Le gravel sono biciclette adatte a tutti i terreni.

Le gravel, **nate per i cicloviaggiatori**, rispondono infatti a diverse esigenze. Prima tra tutte quella di macinare parecchi chilometri al giorno a ritmo sostenuto, ma con una certa comodità. Anche per questo sono in genere biciclette molto leggere, costruite con telai in alluminio o fibra di carbonio.

Bicicletta elettrica (o a pedalata assistita) – Non solo per i più pigri

E poi ci sono le biciclette elettriche, contrapposte a quelle cosiddette “muscolari” (cioè che si muovono esclusivamente facendo girare le gambe). Al loro esordio, erano state guardate con sospetto dai puristi delle due ruote.



Le biciclette elettriche stanno vivendo una stagione d'oro.

Oggi le bici a pedalata assistita stanno vivendo un vero boom. Anche grazie al fatto che sono compagne di strada davvero duttili. Tanto per cominciare **riducono la fatica, consentendo anche ai meno sportivi di fare attività fisica**. Consentono di raggiungere più velocemente il posto di lavoro, e per di più senza sudare anche se è estate e il sole scotta. Permettono uscite tra amici di livello atletico diverso, perché con una e-bike anche i meno allenati riescono a stare dietro agli altri. E permettono anche uscite discretamente lunghe, senza essere assaliti dalla paura di “non farcela”.

Anche nel caso della bicicletta elettrica, la scelta dipende comunque dall'uso: perché la batteria può far correre sia una city-bike, che una gravel o una mountain bike (in quest'ultimo caso, con una bici elettrica si possono davvero coprire dislivelli importanti in tempi molto brevi). E le bici da corsa? Sì, anche loro possono essere elettriche. Ma si tratta di una nicchia davvero minima di mercato.